

IL PUNTO

di **MARCO ZACCHERA** - n. 346 del 4 dicembre 2010

inviato alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: NUOVO GOVERNO ? - AI DEPUTATI CHE CAMBIANO MAGLIA... - VERBANIA: SI LAVORA... - RIFLESSIONE: LA “CIVILTA’ DEL SUPERFLUO” - UN STRENNA PER NATALE ?

NUOVO GOVERNO ?

E’ un momento di grande incertezza politica: crisi di governo, voto di fiducia, elezioni? Se una parte dei deputati eletti nel PDL passati al FLI si schiera adesso con l’opposizione costruendo un terzo gruppo con Casini e Rutelli è evidente che per la maggioranza i numeri alla Camera non ci sono più. Anche vincendo di misura il 14 dicembre Berlusconi non potrebbe poi governare con un minimo di tranquillità e se in questi giorni accertasse questo fatto (come temo sia cosa probabile) non so se gli sarebbe utile continuare così per poi farsi sfiduciare in aula alla prima occasione.

Credo però che in questo caso andare a nuove elezioni sia veramente un danno per il paese e che bisognerebbe che Berlusconi capisse la necessità – per il bene dell’Italia – di favorire piuttosto un governo che, se anche non avesse più lui come leader, rappresentasse però almeno quella maggioranza “politica” di centro-destra espressa dal voto degli italiani nel 2008.

Se non ha senso sciogliere le Camere (e per sei mesi avere così un paese comunque allo sbando) questo non riduce però la responsabilità di chi – eletto nel PDL anche con il mio voto di cittadino-elettore - si schiera oggi nel FLI votando contro chi lo ha fatto eleggere. In Italia non si dimette mai nessuno, ma anche per questo non vedo coerenza nell’atteggiamento di Fini quanto molto, molto opportunismo.

Per questo – anche se questo costasse molto a Berlusconi, e lo capisco conoscendo il suo carattere - forse una soluzione equilibrata potrebbe essere un Governo guidato da un esponente del PDL scelto dallo stesso Berlusconi e che in qualche modo lo garantisse e continuasse il lavoro intrapreso, ma soprattutto aiutasse anche il paese ad uscire da questo difficile momento economico.

AI DEPUTATI CHE CAMBIANO MAGLIA...

Un parlamentare è eletto “senza vincolo di mandato” come scrive la Costituzione ed una volta in Parlamento dovrebbe sempre agire e votare secondo coscienza, libero da ogni condizionamento. Il principio è molto astratto perché chiunque è eletto tramite un partito e nella gran parte dei casi l’elettore vota più uno schieramento politico di una persona. Forse solo i sindaci – in qualche misura – sono eletti “direttamente” dai cittadini, ma sicuramente non un deputato e tanto più con “questa” legge elettorale.

Oggi il parlamentare infatti è “nominato” e non eletto, nel senso che poiché c’è una lista bloccata e in ogni circoscrizione al partito vengono attribuiti “tot” seggi chi è in quel numero come posizione

di lista passa automaticamente, chi non lo è resta fuori anche se valesse cento volte, come preparazione e valore, uno messo in lista prima di lui.

Questo aspetto è importante perché - come è successo per i Finiani – se quei parlamentari dicono di schierarsi ora contro il governo “rappresentando gli elettori” non hanno alcun elemento per dirlo, non essendoci nessun riscontro su quanti elettori PDL condividano o meno questa ipotesi. E' vero che possono dire - al contrario - che Berlusconi li ha delusi, ma tutto ciò resta pure nel campo dell' opinabile, l'unica cosa certa è che erano (e siamo) stati eletti solo poiché inseriti in una lista di partito che aveva come leader Berlusconi e che lo proponeva come premier. E' evidente che un parlamentare DEVE poter dissentire con il proprio partito su singole questioni e soprattutto su temi etici, morali o specifiche tematiche, ma quando i deputati Finiani escono ufficialmente dal loro gruppo parlamentare, si alleano ufficialmente con chi alle elezioni si opponeva al PDL e non si sentono quindi più rappresentati dalla lista del partito che li aveva eletti... sarebbe più corretto si dimettessero. Liberi poi, fondato il loro nuovo partito, di presentarsi con il loro nuovo simbolo alle prossime elezioni chiedendo il voto alla gente. Questa, secondo me, sarebbe coerenza !

VERBANIA: SI LAVORA...

Nonostante che secondo qualche giornale (e l'opposizione) la cosa più importante dell'ultima variazione di bilancio al comune di Verbania fosse stato il “taglio” ad un contributo di 13.000 al comunque ben politicizzato “Centro Menotti” (che peraltro la giunta non ha “cancellato” ma si è riservato di decidere utilizzando il fondo di riserva), da sottolineare che su una variazione di bilancio di 489.615 euro si chiudono partite non contabilizzate dalla giunta precedente per 93.000 euro del 2008 e 93.127 per il 2009 per manutenzioni alle case popolari (se non ci fosse stato il “buco” contabile, ecco che magari si trovavano i soldi per il centro Menotti...) e poi – tra gli altri – siano previsti 50.000 euro per aiuti agli universitari, una lunga serie di interventi sociali dai cantieri di lavoro (mai così numerosi nel 2010 da sempre) a un potenziamento dei bonus bebé. A seguire interventi per la mesa dei dipendenti andando poi dal progetto del “Car-pooling” ad un incremento di 30.000 euro di sostegno per gli affitti (siamo a oltre 1,2 milioni di versamenti al consorzio dei servizi sociali) In consiglio comunale poco prima erano stati decisi interventi di 180.000 euro per la realizzazione di una rotonda sul lungolago di Intra, 435.000 euro per la sistemazione dell'area di Via alla Morena a Trobaso, nuovi spogliatoi al campo sportivo di Possaccio e tutta una serie di altre opere pubbliche dopo averne avviato progetti per 7,5 milioni di euro solo quest'anno. Cose concrete, ma con particolare riguardo alle spese sociali perchè nel complesso credo che il Comune di Verbania in un momento economicamente difficile stia comunque dando un aiuto straordinario, mirato e convinto per aiutare le persone più in difficoltà nella nostra città.

RIFLESSIONE: LA “CIVILTA’ DEL SUPERFLUO”

Sabato scorso in tutta Italia si è svolta la “Colletta Alimentare” proponendo alla gente di donare una piccola quota della propria spesa per contribuire a poter offrire un pasto a chi non ha i soldi per pagarselo.

Pochi immaginano infatti quante siano le persone che nella nostra opulenta società sono veramente in difficoltà da non coniugare il pranzo con la cena.

Non solo immigrati, ma anche anziani ai limiti della sopravvivenza (con una spesso non ostentata povertà, ma vera dietro ad una immagine di decoro) e quanti subiscono il periodo economico difficile. Nell’offrire qualche ora come

volontario all'iniziativa, distribuendo sacchetti all'ingresso di un supermercato cittadino, osservavo però anche i carrelli della gente avviata verso l' uscita.

Cumuli di alimentari che in buona parte poi finiranno buttati (oggi gettiamo in pattumiera il 30% degli acquisti), imballaggi debordanti rispetto ai contenuti, maxi-confezioni di prodotti che sicuramente non fanno troppo bene alla salute, articoli identici a quelli offerti in tele-promozione a sottolineare la dipendenza psicologica negli acquisti. Non serve fare il censore di turno, ma credo sia necessaria una energica iniezione di maggiore sobrietà e forse anche qualche lezione di "cultura all'acquisto" che da sola porterebbe a ridurre molti problemi.

C'è invece una corsa al "pago di più per risparmiare tempo" e allora nessuno pulisce più l'insalata, ma molti non si accorgono che le buste pronte al consumo costano cifre da capogiro, oppure notano che molti prodotti-base giustificano solo per le loro super confezioni - e non per il contenuto - il loro prezzo. Sono le abitudini di una società che ultimamente è cresciuta così, dove un abito costa cento volte il valore della fibra che lo ha tessuto e una catena di distribuzione troppo lunga moltiplica per dieci il prezzo di un ortaggio o di un frutto che al contadino è pagato una miseria, ma sul bancone del supermercato ha un prezzo da gioielleria e - anziché da un campo italiano - scopri poi che viene coltivato nell'altra parte del mondo, mentre tutti mangiamo prodotti fuori stagione e quello che avanza...si butta. Quando ero bambino una condotta così sarebbe stata giudicata scellerata perché tutto era riutilizzato e alla fine gli avanzi finivano alle galline del vicino.

Quando ci lamentiamo tanto ricordiamoci che siamo in quel 20% di mondo che consuma l'80% delle risorse, ma che il sistema non può a lungo continuare così...

UN STRENNA PER NATALE ?

HO SCRITTO "NELLE RETI DEL TEMPO"

Uscirà in questi giorni "NELLE RETI DEL TEMPO", un libro che ho scritto insieme a Carlo Alessandro Pisoni e Ivan Spadoni con storie, parole ed immagini di pescatori alle Isole Borromee e sul lago Maggiore.

Una raccolta di centinaia di foto – molte inedite – ed una storia completa di secoli di pesca sul nostro lago, con ricordi e personaggi di una società che anche dalla pesca traeva la propria vita e che in larga parte ora non c'è più. Il volume – di oltre 250 pagine in grande formato – verrà presentato SABATO 18 DICEMBRE a Stresa, ma è prenotabile per i lettori de IL PUNTO direttamente contattandomi. Il prezzo di copertina sarà di 35 euro, per i lettori ridotto a 30 euro, spese di spedizione comprese. Al netto delle spese vive il ricavato della vendita del libro andrà totalmente a favore del "VERBANIA CENTER" che da 31 anni opera nel mondo e che - tra i suoi primi interventi - collaborò proprio nell'aiutare una popolazione di pescatori sul Lago Turkana, nel nord del Kenya.

UN CALOROSO SALUTO A TUTTI !

MARCO ZACCHERA